



COMUNICATO STAMPA

IL CASO BOLOGNA E IL VOTO: LA QUESTIONE URBANA HA GENERATO UNA DOMANDA DI “SENSO” CUI LA POLITICA DEVE DARE UN’URGENTE RISPOSTA

Presentato il report “Bologna, il voto e le sue periferie” curato da Nomisma e Istituto Cattaneo

Bologna, 4 giugno 2018-Le elezioni del 4 marzo hanno segnato una frattura visibile nella geografia italiana, che ha diviso le regioni del Nord da quelle del Sud. Ma ce n’è stata anche un’altra, meno visibile ma non meno profonda, che ha attraversato le città e le metropoli italiane, dividendo i cittadini che vivono nei centri storici da chi risiede nei quartieri urbani più periferici o socialmente disagiati.

L’**istituto Cattaneo e Nomisma** hanno unito le loro rispettive competenze nel campo dell’analisi elettorale e socio-economica, approfondendo il tema del voto e della condizione sociale delle periferie partendo dal caso della città di Bologna; ne è nato il report **“Bologna, il voto e le sue periferie”** presentato oggi presso la sede di Nomisma da **Gianluigi Chiaro** (Nomisma) e **Marco Valbruzzi** (Istituto Cattaneo) cui è seguita l’interpretazione e il commento dei dati da parte del Professor **Gianfranco Pasquino**, Professore Emerito di Scienza Politica dell’Università di Bologna.

Nel corso della tavola rotonda a margine della presentazione sono intervenuti **Lucia Bergonzoni** (Lega Nord), **Massimo Bugani** (Movimento 5 Stelle), **Stefano Caliendo** (Partito Democratico), **Emily Clancy** (Coalizione Civica) e **Matteo Lepore** (Partito Democratico) moderati dal direttore del Quotidiano Nazionale **Paolo Giacomini**

Il report offre una prima indagine su alcune aree della città bolognese e mette in rilievo la diversità di preferenze e comportamenti elettorali sulla base delle caratteristiche sociali, economiche e culturali delle zone di residenza dei cittadini di Bologna. Il dualismo della società tra «centro» e «periferia» non si limita a caratteristiche socio-demografiche, ma si riflette e, per certi versi, si rafforza nel comportamento elettorale. Il calo dell’affluenza tra il 2013 e il 2018 è stato pari al 10,8% a livello cittadino con punte massime nelle zone più popolari quali Pilastro (-16,8%) e Unità (-13,8%).

I partiti *mainstream* – che sono stati attori «centrali» negli ultimi vent’anni – sono stati messi ai «margini» dal voto del 4 marzo. I risultati che emergono segnalano, infatti, l’esistenza di una

difficoltà elettorale del Pd al di fuori delle zone del centro storico (-3,5 punti percentuali in centro rispetto al -14,5 punti nelle zone periferiche analizzate), e di Forza Italia a prescindere dalla zona (-4,5 punti su tutto il Comune). Al contrario, M5s e Lega ottengono prestazioni migliori nei quartieri di periferia e nelle aree dov'è maggiore la percezione di marginalità o vulnerabilità sociale (Birra e Pilastro per il M5s e Pilastro e San Donnino per la Lega).



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE E DINAMICHE DI VOTO

Sintesi

	Birra	Borgo Centro	Pilastro	San Donnino	Unità	Via Larga	Centro	Bologna
% femmine	51,1%	51,7%	52,5%	52,9%	52,7%	49,5%	52,1%	53,0%
% maschi	48,9%	48,3%	47,5%	47,1%	47,3%	50,5%	47,9%	47,0%
% stranieri	15,4%	19,3%	17,4%	10,9%	22,2%	3,5%	12,5%	14,2%
Età media	46,2	46,0	48,2	49,5	45,1	41,9	44,9	46,8
Numero medio componenti	1,9	1,9	2,2	1,9	1,8	2,3	1,7	1,9
% famiglie con istruzione superiore alla media inferiore	67,2%	69,8%	64,4%	69,7%	75,0%	78,9%	89,2%	77,2%
% famiglie con istruzione inferiore alla media inferiore	32,8%	30,2%	35,6%	30,3%	25,0%	21,1%	10,8%	22,8%
Famiglie in alloggi in affitto	25,0%	22,8%	44,3%	22,4%	45,5%	17,0%	35,0%	29,7%
Famiglie in alloggi di proprietà	67,0%	69,6%	49,9%	71,3%	46,8%	78,9%	51,3%	61,5%
Famiglie che occupano l'alloggio ad altro titolo	8,0%	7,7%	5,9%	6,3%	7,7%	4,2%	13,7%	8,7%
Prezzi medi di vendita €/mq	1.977	1.977	1.923	2.192	2.198	1.923	3.061	2.570
Reddito Irpef medio pro capite	20.062	19.299	16.913	20.445	19.419	29.195	41.132	25.118

	Birra	Borgo Centro	Pilastro	San Donnino	Unità	Via Larga	Centro	Bologna
PARTITO DEMOCRATICO	29,7%	31,9%	32,7%	32,2%	26,4%	27,0%	24,1%	29,3%
MOVIMENTO 5 STELLE	31,4%	26,9%	27,3%	23,1%	22,6%	23,5%	14,6%	21,9%
LEGA	14,6%	15,1%	14,9%	14,5%	14,6%	17,1%	14,1%	13,6%
FORZA ITALIA	7,1%	7,8%	7,8%	8,2%	9,2%	7,0%	16,6%	9,6%

Le dinamiche riportate risultano più accentuate nelle periferie in cui il tasso di immigrazione è elevato, il livello di istruzione delle famiglie è più basso, la concentrazione di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) è maggiore (% di famiglie in affitto più elevata) e dove la ricchezza immobiliare e i redditi delle famiglie sono inferiori rispetto alla media cittadina e alle zone centrali.

In particolare, la ricerca mostra l'esistenza di una relazione tra la crescita dei consensi a favore della Lega e la percentuale di stranieri residenti nelle diverse aree di Bologna, in particolare nelle zone del Pilastro e Borgo Centro, dove il partito di Salvini è cresciuto di 13 punti percentuali rispetto alla precedente tornata elettorale.

Diversamente, il M5s registra i suoi migliori successi rispetto al voto del 2013 nelle aree economicamente più «marginali» da un punto di vista economico (come Pilastro e Borgo Centro) e in quelle dove è maggiore la percentuale di famiglie con livelli di istruzione bassa (zona Birra) perdendo voti, invece, nelle zone centrali e nella zona Via Larga.

Al contrario, le migliori prestazioni elettorali del Partito democratico si concentrano in quei quartieri e in quelle zone del centro storico di Bologna dov'è maggiore la concentrazione di una

popolazione con alta istruzione e un reddito medio-alto mentre mostra maggiori difficoltà nelle due aree con maggiore disponibilità di ERP ed elevata concentrazione di popolazione straniera (Pilastro e Unità).

Forza Italia, infine, perde terreno in misura inferiore rispetto al Pd ma senza una particolare correlazione con le caratteristiche della base elettorale se non all'interno dell'area Birra in cui il livello di istruzione è tra i più bassi e la presenza di immigrati è rilevante.

A prescindere dal voto, emerge, nelle Città Metropolitane italiana una "questiona urbana" che negli anni della crisi è cresciuta e che ha creato una domanda "di senso" sempre più forte alla quale la politica è chiamata a dare risposte nei prossimi anni. Le analisi riportate dalla recente *Commissione parlamentare sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie* restituiscono un quadro piuttosto critico e come, questa nuova dimensione, accresca il senso di emergenza e conflittualità.

A periferie *trascurate* dalla politica, *trasformate* da relazioni sociali alterate e ancora lontane dall'essere *tradotte* dall'analisi economica e sociale, è auspicabile rispondere quanto prima con periferie *ripartite* nei processi economici e sociali, *riqualificate* nel patrimonio esistente e attraverso nuove funzioni e, infine, *ricongiunte* ai centri urbani o ai contesti più dinamici.

Ufficio Stampa Nomisma

ufficiostampa@nomisma.it

Edoardo Caprino – 339 5933457

Giulia Fabbri – 345 6156164